

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. XII N. 111

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI VENERDÌ 18 GIUGNO 1982

Risoluzione sulla Carta europea del litorale

Annunziata il 27 luglio 1982

IL PARLAMENTO EUROPEO

vista la proposta di risoluzione presentata dagli onn. De Pasquale, E. Faure, Griffiths, Harris, Hutton, Josselin, Pötering, Travaglini (doc. 1-390/81),

vista la propria risoluzione del 19 giugno 1981 sul problema dell'erosione delle coste nella Comunità europea (1),

vista la relazione della commissione per la politica regionale e l'assetto territoriale (doc. 1-302/82),

1. — riconosce che le zone litorali europee sono sottoposte a intense e crescenti tensioni che richiedono azioni urgenti per la protezione e lo sviluppo in-

tegrato; rileva che tali tensioni sono particolarmente acute nelle regioni periferiche marittime della Comunità;

2. — si compiace dell'iniziativa adottata dalla Conferenza delle regioni periferiche marittime di elaborare una Carta europea del Litorale, accompagnata da un preciso programma di azione, in stretto collegamento con la Commissione delle Comunità europee;

3. — prende atto del fatto che questo documento ha fatto oggetto di una votazione globale e definitiva da parte della Conferenza plenaria delle regioni periferiche marittime riunitasi a Creta dal 6 all'8 ottobre 1981;

4. — appoggia la strategia proposta dalla Carta, che tenta di riconciliare gli obiet-

(1) Cfr. *Gazzetta Ufficiale* n. C 172 del 13 luglio 1981, pag. 124.

tivi di sviluppo e la protezione delle zone litorali grazie a una politica di pianificazione integrata;

5. — appoggia i 10 obiettivi enumerati al capitolo 2 della Carta, e cioè:

1) sviluppo di un'economia litorale competitiva e selettiva mediante una soluzione comune ai problemi della pesca,

2) protezione e valorizzazione della originalità di ogni zona litorale,

3) organizzazione dello spazio litorale,

4) gestione dello spazio litorale,

5) prevenzione dei rischi,

6) controllo del turismo,

7) ampia diffusione dell'informazione,

8) sviluppo della ricerca scientifica,

9) armonizzazione del diritto europeo,

10) sviluppo della cooperazione transfrontaliera;

6. — ritiene che il programma d'azione sia una solida base per realizzare gli obiettivi di cui sopra;

7. — ritiene che, benché la responsabilità principale rientri nella competenza dei governi nazionali, regionali e locali, le istituzioni europee abbiano un ruolo importante da svolgere, nonostante il vincolo delle limitazioni poste dal bilancio, per quanto riguarda la promozione dei quindici elementi del programma di azione nei settori della conoscenza, della sistemazione e del controllo;

8. — sottolinea, in questa prospettiva, i punti che seguono e che appaiono particolarmente importanti:

I. In materia di conoscenza occorre:

a) favorire la cooperazione, a livello europeo, tra i diversi centri di ricerca e, quando è necessario, coordinare e promuovere la ricerca nonché facilitare lo scambio di informazioni e di competenze;

b) effettuare per tappe un inventario comparato della situazione del litorale europeo e, conseguentemente, attribuire una priorità alle zone litoranee nella realizzazione della cartografia ecologica europea in corso di preparazione;

c) favorire la preparazione e la diffusione di manuali-guida per gli addetti alla sistemazione e per gli utenti del litorale, approfittando dell'esperienza comparata dei diversi paesi d'Europa;

d) lanciare una campagna europea di informazione, che possa eventualmente coincidere con la proclamazione da parte del Consiglio d'Europa di un « Anno europeo del litorale ».

II. In materia di sistemazione occorre

a) porre allo studio un « programma comunitario di sviluppo integrato delle zone litorali » tenendo presente la necessità di un riequilibrio tra l'entroterra e la fascia litorale, come una delle componenti della politica regionale mirante a un migliore equilibrio dello sviluppo tra le diverse parti dell'Europa; parte preliminare e inderogabile del programma sarà la difesa delle coste e dei litorali dagli agenti fisici naturali che ne provocano l'erosione;

b) curare particolarmente nel quadro di un siffatto programma comunitario i compiti di protezione delle coste, poiché ciò costituisce l'indispensabile premessa per la sicurezza delle persone e dei centri di produzione nelle regioni minacciate da inondazioni;

c) far sì che i piani e gli schemi regionali di sistemazione del litorale possano essere utilizzati nei programmi regionali di sviluppo delle regioni marittime e nell'applicazione delle politiche comuni riguardanti tali regioni;

d) generalizzare la procedura degli studi di impatto in materia di insediamenti litoranei;

e) fornire la necessaria coordinazione e, quando è necessario, il finanziamento delle iniziative pilota lanciate con riferi-

mento agli obiettivi della Carta, quale, per esempio, « l'operazione impatto litorale »;

f) fare in modo che esista la necessaria coordinazione nell'ambito dei competenti uffici delle Istituzioni delle Comunità europee per accelerare gli obiettivi della pianificazione.

III. *In materia di controllo occorre*

a) realizzare un bilancio comparato delle regolamentazioni nazionali europee riguardanti il litorale, per lo meno sui punti essenziali da cui dipende il rispetto degli obiettivi della Carta;

b) rafforzare la sicurezza della navigazione nelle acque europee con il sostegno di mezzi comunitari e l'attuazione di un sistema di coordinazione dei mezzi di controllo;

c) ridurre sistematicamente le fonti di inquinamento diffuse o ripetitive di origine tellurica, con priorità per i mari chiusi o le zone più sensibili;

d) effettuare un confronto delle politiche del territorio, nonché degli strumenti

di attuazione di tali politiche nei diversi paesi;

e) favorire la partecipazione pubblica alla pianificazione del litorale;

9. — invita di conseguenza, la Commissione a prevedere i mezzi amministrativi e di bilancio necessari alla realizzazione di questi diversi obiettivi, in collegamento con gli Stati membri;

10. — incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione e la relazione a essa attinente al Consiglio, alla Commissione, ai Parlamenti degli Stati membri, al Consiglio d'Europa e alla Conferenza delle regioni periferiche marittime della Comunità europea.

H. J. OPITZ

Segretario generale

P. J. LALOR

Vicepresidente